Lunedì 14 Maggio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 114.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Ai Deputati del Friuli

per la riapertura della Camera.

Da Palazzo Madama, dove col voto di sabato fu impedita una crisi parziale, volgiamo ora l'attenzione a Montecitorio, nella cui *aula nuova* domani si aduneranno gli eletti Rappresentanti della Nazione.

Ed è ai Deputati del Friuli diretta la nostra parola; grati, poi, perchè nel periodo delle ferie nessuno qui promosse adunanze per *agitare il Paese*, nè favorì la comparsa tra noi di estranei tribuni. Dicemmo già che il *Paese avrebbe espresso i propri convincimenti ai Deputati*, ed a nome del Paese noi oggi li accompagnamo a Roma con commendatizie franche, sebben rispettose.

Dai due Deputati friulani, ascritti alla triplice Estrema, non pretendiamo ascolto benigno; tuttavia, perchè uno di essi è colpito da lutto domestico, (cui Udine affettuosamente compartecipa), ed all'altro la minore accentuazione di Partito potrà suggerire prudenza e quel linguaggio riserbato ch'è abituale in lui, non crediamo che questi due Deputati abbiano subito a distinguersi negli atti faziosi, minacciati dall'Estrema contro lo svolgimento dei lavori parlamentari.

Agli altri sette Deputati del Friuli (Deputati della Maggioranza) raccomandiamo che sino da domani si trovino a Montecitorio, poichè mai come in questo momento politico, si fece più sentire il bisogno che la Maggioranza fida alle istituzioni possa rinfrancare in esse la fiducia della Nazione.

I Partiti estremi infatti, dalla critica sui modi di Governo osarono persino di risalire al principio fondamentale dello Stato, benchè pretendessero poi di scusare queste aspirazioni illegali con ricordi storici. E ciò, mentre la pluralità degli Italiani (ed a questi giorni con dimostrazioni entusiastiche) riaffermarono loro fede monarchica. Quindi dalla Nazione si vedrebbe con rammarico che l'*aula nuova* divenisse arena di dispute insane e di teorie sediziose; ed è perciò che tutti i Deputati schiettamente costituzionali hanno obbligo di trovarsi presenti, bastando forse il numero ad infrenare le audacie delle Minoranze irrequiete.

L'Italia aspira a vedere il suo Parlamento dedicarsi a lavoro proficuo; e sarebbe tale, se quanto dai Ministri venne preparato, potesse in meno di due mesi essere condotto a termine.

La maggioranza delle popolazioni del Friuli, nel suo buon senso, ritiene oggi improvvida qualunque *crisi*, sia ministeriale, sia parlamentare. Quindi invoca dai suoi Rappresentanti di Parte costituzionale che non abbiano a cooperarvi nè con la parola nè col voto. E poichè nessuno di loro figurò quale gregario ardente tra i gruppi dissidenti che hanno nome da Zanardelli, Giolitti e Rudinì, sarà per essi coerenza lo astenersi, anche adesso, da atti partigiani.

Nel loro buon senso le popolazioni del Friuli non comprenderebbero il vantaggio di una crisi col richiamo di ex Ministri già provati e tanto biasimati, nè vedrebbero un bene in una evoluzione, per cui i già scavalcati avessero a riafferrare il Potere in connubio con elementi radicali. Ed il nostro Giornale si fa interprete di questo buon senso. Esso, che non ha adulato mai i passati ed i presenti Ministri, nè incenserebbe i Ministri futuri, considera ogni crisi, senza che sia chiaro un programma di Governo ne' possibili successori, come un male.

E nel loro buon senso le popolazioni del Friuli riterrebbero inopportune le elezioni generali antecipate. Anche perciò, dunque, è desiderabile che da nuovi scandali pur minacciati dai Partiti estremi, non sia il Governo costretto a chiudere fuor di tempo la Legislatura.

Quanta umiliazione per l'Italia confessare che, appena costruita l'*aula nuova*, necessita lasciarla vuota e silenziosa per attendere che i Comizi popolari, educati da dura esperienza, abbiano a scegliere Rappresentanti più degni!

Per la seduta di domani alla Camera.

L'*Italie* afferma che il presidente del Consiglio al principio della seduta di domani farà brevi dichiarazioni alla Camera, colle quali afferma che il Governo ritiene valido in tutti i suoi effetti il voto del 3 aprile riguardante il nuovo regolamento.

La *Tribuna*, in proposito dell'odierno Consiglio (erano presenti tutti i ministri), dice che il Ministero non è alieno dall'acconsentire ad ulteriori revisioni o modificazioni del regolamento della Camera, salva però rimanendo fino a nuove deliberazioni la validità delle disposizioni votate.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 12 Maggio.
Presiede il Presidente SARACCO.

Continua la discussione del progetto di legge contro i matrimoni illegali.

Viene approvato il seguente testo dell'articolo 2o. concordato col ministro e il sen. Carle: Gli sposi che celebrato il matrimonio con le sole forme religiose, omettono di compiere nei dieci giorni successivi l'atto del matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni del codice civile, sono puniti con l'ammenda da L. 50 a lire 1000. Essi incorrono inoltre immediatamente nella perdita di qualunque diritto od utilità che dipenda per legge o per disposizione dell'uomo dallo stato di celibato o di vedovanza. I minori incorrono in questa perdita se entro dieci giorni da quello in cui sia cessata la minore età non abbiano celebrato l'atto di matrimonio nelle forme e secondo le disposizioni.

La celebrazione del matrimonio con le forme e secondo le disposizioni del codice civile, estingue rispetto agli sposi, l'azione penale e fa cessare l'esecuzione della condanna e gli effetti di essa. La morte di uno degli sposi produce la medesima conseguenza allo sposo superstite.

Si approvano quindi quasi senza discussione i rimanenti articoli del progetto di legge, che viene poi approvato nel suo complesso con 79 voti favorevoli contro 60 contrari.

Importanti dichiarazioni

dell'Imperatore d'Austria.

Budapest, 13. — L'imperatore ha ricevuto a mezzodì le due Delegazioni. Rispondendo ai discorsi di omaggio dei due presidenti, l'Imperatore disse: La situazione politica della monarchia non ha subìto nessun mutamento nel breve tempo trascorso dall'ultima sessione delle delegazioni. Le nostre intime relazioni lungamente provate coi nostri alleati, relazioni che manifestaronsi così nobilmente anche in occasione della mia recente visita a Berlino, trovano un felice complemento negli eccellenti rapporti che mantengono con noi tutte le altre potenze, specialmente nell'accordo costante coll'impero Russo, relativamente a tutte le questioni concernenti l'Oriente.

Da questa situazione desumiamo la speranza che i beneficî della pace continueranno ad essere conservati alla monarchia.

L'Imperatore soggiunse che l'amministrazione della guerra chiede alcuni crediti soltanto entro i più stretti limiti della necessità. La vita di economia in Bosnia ed Erzegovina si svolge entro limiti normali di un progressivo sviluppo.

La rivista della squadra a Napoli passata sabbato dai Sovrani e dai Principi di Napoli riuscì uno spettacolo imponente.

Un continuo applauso si innalzò da tutte le parti ai Sovrani ed alla squadra.

La guerra anglo-boera

Il vessillo inglese a Kroonstadt. La fuga del presidente Stejn.

Londra, 13. — Roberts telegrafa in data 12 maggio:

«Entrai a Kroonstadt alle 11.30 di oggi, senza resistenza. La bandiera inglese fu issata in città fra le acclamazioni degli inglesi.

Stejn è fuggito iersera dopo avere tentato invano di decidere i burghers a proseguire la difesa. I transvaaliani gli risposero che non volevano più combattere per l'Orange. Partirono pel fiume Vaal molti orangisti rientrati nelle proprie case.

Prima di lasciare Kroonstadt, Stejn ha diretto un proclama stabilente che la sede del governo sia a Lindley.

Luigi Botha e Dewet sono partiti coi transvaaliani.

L'entusiasmo di Londra per la presa di Kroonstadt.

Londra, 13. — La presa di Kroonstadt, annunciata iersera tardi, produsse vivissima gioia e grande sorpresa poichè non si credeva che i boeri si sarebbero ritirati senza resistenza, per quanto minima; tanto più essendo Kroonstadt circondata da colline opportune al loro genere di difesa. Tutti si aspettavano una grande azione militare davanti a Kroonstadt.

Quando il dispaccio di Roberts fu conosciuto nei teatri, avvenne uno scoppio di entusiasmo come per la liberazione di Ladysmith e di Kimberley. Le rappresentazioni furono interrotte. Le orchestre suonarono l'inno nazionale e gli spettatori cantavano in coro: «God save the Queen».

Un atto di ribellione degli artiglieri irlandesi.

A Dublino è avvenuto un fatto gravissimo. L'artiglieria, mobilizzata all'atto dell'imbarco su di un piroscafo speciale che la deve trasportare a Gosport, ha manifestato in forma molto aperta, i suoi sentimenti di ostilità contro l'Inghilterra.

Tutti gli artiglieri, si misero sul ponte della nave e acclamarono lungamente il presidente Krüger ed i boeri.

La notizia, data in termini sommari dalla più parte dei giornali, ha prodotto a Londra viva emozione.

Si osserva che si tratta d'un atto di vera ribellione, di cui la repressione non sarà mai abbastanza rigorosa.

Cronaca Provinciale

Aviano.

Nomina del Sindaco.

(Semper) 12, maggio. — Oggi il nostro Consiglio Comunale, presenti 15 Consiglieri, procedeva alla nomina del Sindaco in surrogazione del rinunciatario Signor Policreti Nob. Dr. Carlo. Presiedeva l'Assessore Auzzano Signor Napoleone Cojazzi.

Aperta la seduta, il Dr. Policreti con nobili parole ringraziava il Consiglio e la Giunta per l'appoggio concessogli e per la benevolenza dimostratagli nel disimpegno dell'onorifica carica, ma pregava di concentrare i voti sopra altra persona perchè — se rieletto — sarebbe stato costretto a presentare nuove dimissioni.

Il Consiglio allora procedeva alla votazione con la quale, con voti 13 sui 15 votanti veniva nominato Sindaco il Sig. Ferro Co: Giovanni.

Palmanova.

La guardia ribelle che si getta nel pozzo.

9 maggio. — La guardia di finanza Barberis Giovanni che commise l'atto d'insubbordinazione contro il suo brigadiere Pieraccioli, oggi mentre veniva ricondotto alla prigione, con rapido slancio si gettava a capofitto nel pozzo della caserma profondo circa dieci metri.

Per un caso il Barberis rimase affatto illeso ed a mezzo di una fune si lasciò trarre in salvo.

Il medico dott. Fedele non gli riscontrò ferite o contusioni di sorta.

Il Barberis dichiarò poi che sotto la impressione del reato commesso e per rimorso anche di aver così gravemente mancato contro un superiore, si sentiva in preda a disperazione e preferiva morire anzichè presentarsi ai giudici del Tribunale militare.

Esso fu nuovamente rinchiuso agli arresti e costantemente sorvegliato.

Manzano.

A proposito della strada Sottomonte fra Manzano e Buttrio.

Permettetemi una breve risposta all'articolo su questa strada.

Il pedestre corrispondente che la percorse, non è bene informato del come stieno le cose, dal momento che addossa tutta la colpa al Comune di Manzano se ancora quell'importante via di comunicazione non è regolarmente sistemata.

E' bene quindi che il pubblico conosca il vero, e sono certo che anche il gentile autore della corrispondenza modificherà le sue opinioni.

Il Comune di Manzano ha sempre e strenuamente propugnata la costruzione di quella strada, inscrivendola per di più nell'elenco delle obbligatorie. Quello di Buttrio, invece, fu ed è attualmente oppositore. Il tronco sul territorio di Buttrio, quasi completamente transitabile, fu costruito a spese esclusive del conte Maniago, al quale io tributo sincera lode, e mi auguro che, vinte alcune vertenze per parte di taluni proprietari, possa compiere anche il restante piccolo tronco che dalla sua abitazione mette a Buttrio.

Il tratto invece percorrente sul territorio di Manzano, fu abbozzato dai proprietari frontisti maggiormente interessati, i quali ebbero dal Comune anche un sussidio.

E' sperabile che nuovamente il Comune di Manzano venga in aiuto per il completamento alla tanto discussa strada Sottomonte, la cui importanza fu riconosciuta anche dagli oppositori.

Un tempo addietro parecchi signori interessati dei Comuni contermini avevano promesso il loro appoggio materiale e morale per l'esecuzione della progettata opera; ma tutto restò lettera morta. Sarebbe questo il momento opportuno per un sollecito e salutare risveglio: anche perchè sia sempre vero il proverbio che *la promessa è un debito.*

Il conte Luigi de Puppi ha testè versato L. 200 per la strada di Sottomonte, quale sua privata offerta. Abbia egli pubbliche e sentite grazie; e questo suo atto sia di sprone agli altri volonterosi.

Cividale.

Atto gentile. — I membri della nostra giunta municipale regalarono il loro collega, avv. de Pollis, della croce di cavaliere, del cui titolo venne recentemente insignito.

L'atto gentile commosse l'egregio avv. de Pollis e caratterizza la nobiltà del sentire dei nostri assessori comunali e del sindaco cav. Morgante.

Venzone.

Palsate, et aperietur vobis.

12 maggio. — Per discacciare da me i pensieri tristi, vado a fare una passeggiata.... e giungo presso la sponda sinistra del Tagliamento. Osservo l'idrometro; segna nientemeno che m. 1,10 d'altezza!... Alzo lo sguardo, e lo poso sul paesello di Pioverno. E penso; penso ai disagi a cui vanno così di frequente incontro i poveri abitanti di quel paese, causa il transito, spesso difficile e talvolta impossibile, del fiume. Ma ecco, mentre penso così, quattro uomini con una piccola barca che attraversano il fiume; non accompagnano il piccolo feretro che il sacerdote e poche bambine, compagne dell'innocente creaturina, dell'angioletto volato in seno a Dio.

I poveri *Piovernesi* non hanno cimitero!! Nei nostri paeselli, perduti tra i monti, dove dominano la semplicità ed il cuore, quando muore qualche paesano, tutti, tutti gli altri, mossi da pietà ed affetto, l'accompagnano, con l'animo commosso, all'ultima dimora. E quella piccola bara invece non è seguita che da alcune fanciulline! Ma ciò non per mancanza d'affetto e di carità dei paesani verso l'innocente creatura, ma appunto perchè il transito difficile del Tagliamento e la mancanza di barcaiuoli (giacchè gli uomini di Pioverno, atti al lavoro, durante l'estate vanno all'estero, ed in paese non rimangono che pochi vecchi non molto abili, di certo, a condurre la barca) non permettono venire a rendere l'ultimo tributo d'affetto e di riconoscenza ai loro poveri morti. Per togliere questo inconveniente, i paesani fecero più volte istanze alle autorità superiori, ed anzi, anche recentemente, se non mi sbaglio, venne sui giornali della provincia, pubblicata una lettera con la quale vivamente si pregava il R. Prefetto ed anche il Sindaco di Venzone, ad adoperarsi per provvedere il paese dell'indispensabile cimitero. Ed io pure, comprendendo la necessità di questo lavoro, unisco la mia voce a quella dei Piovernesi, e son certo che anche la stampa, che tanto s'adopera per il bene del popolo, e chiunque ha coscienza e cuore, s'unirà per gridare alla autorità superiore: «*Il vostro più alto ideale dev'essere il bene del popolo.... provvedete adunque ai suoi più urgenti bisogni*».

Corno di Rosazzo.

Cicero pro domo....

Un membro della Giunta Municipale ci scrive:

Questa Giunta Municipale — erroneamente e fantasticamente accusata di *amica della Diaspis Pentagona* in un articolo inserito nel N. 108, rettificato nel N. 109 del vostro giornale, ed ispirato certo da mente non ispassionata — negava di fatto la sanatoria alla spesa di L. 9.75 (e non di L. 5) per acquisto e porto di liquido insetticida fatta dal Sindaco di motu proprio, per la cura di gelsi riscontrati infetti della Diaspis, in terreni di sua proprietà — stimando non giusto sottoporre il Comune a spese, per esclusivo comodo e vantaggio di un privato.

E dimostrò anche al Sindaco sullodato, come suo dovere sarebbe stato di distruggere i gelsi infetti, essendo i rimedi liquidi palliativi, ed insufficienti ad eliminare radicalmente il temuto insetto.

Senonchè l'egregio signor Sindaco protestò che non avrebbe estirpato e bruciato i suoi gelsi se non quando glieli avessero pagati. Questo per la pura verità. *A. C.*

San Daniele.

Maestro decorato. — Presenti le autorità municipali, i maestri, scolari, coll'intervento del R. Ispettore scolastico prof. Venturini e del presidente della associazione magistrale friulana prof. Baldissera, venne solennemente consegnata la medaglia d'argento dei benemeriti della popolare istruzione, al direttore di queste scuole elementari, signor Osvaldo Ciani.

Latisana.

I funebri d'un maestro benemerito.

11 maggio, (ricevuta sabato a mezzogiorno). — Oggi furono celebrati modestamente (ahi! troppo modestamente) i funerali dell'ottantenne maestro elementare Giordano Padovan — *pensionato* — che da un anno viveva qui in casa d'un povero parente, il quale avevalo raccolto.

Ho detto che i funerali furono modesti: figuratevi che la bara meschinissima era semplicemente coperta da un bianco lenzuolo!... Così nel bel paese si compensa chi ha lavorato, sacrificato, sofferto per la popolare educazione... A rendere un po' decoroso l'ultimo viaggio all'estinto, il Municipio di San Michele al Tagliamento, che per molti anni ebbe il Padovan fra i suoi maestri, mandò una corona e quattro torcie, portate dagli inservienti del Comune, ed invitò i maestri ed una squadra di scolari del Capoluogo a comporre il funebre corteo.

I maestri di qui, chiesto ed ottenuto dal loro Municipio il permesso intervennero in corpo anch'essi, con torcie.

Mentre però sentiamo di dover tributare un meritato plauso al nobile atto del Municipio di San Michele, non possiamo sottacere l'assenza completa di questa Società operaia, di cui l'estinto era socio. Non il gonfalone, non una rappresentanza, non una persona che rivestisse in qualche modo la carica ufficiale di questo numeroso sodalizio, non un *operaio* che rendesse all'operaio gli ultimi onori!...

Ciò prova che nella nostra Società Operaia manca quello spirito di solidarietà che dovrebbe, più che il Mutuo soccorso — sterile e materiale elemento — cementare i vincoli di unione e di concordia fra le classi lavoratrici.

E' doveroso e triste dover constatare questi fatti, mentre da ogni parte del mondo si cercano di unire in un solo *affatto moralizzatore* le forze del lavoro.

Sulla bara, il Direttore didattico sig. Angelo Ghion disse belle e commoventi parole a nome dei maestri di Latisana ed il sig. maestro Vittorio Vizzon per i maestri e pel Municipio di San Michele al Tagliamento lesse un opportuno discorso che mi piace qui riportare per esteso:

«Ecco un altro paria, un altro martire della scuola e dell'educazione prima, che scende nella tomba. Egli almeno era giunto al termine di quella che, non so dir se per ironia, s'intitola anche per noi una carriera; ma quante giovani vite, quanti *pugnanti oscuri* si consumano, si spengono in età ancor giovane, rosi

dal tarlo divoratore dell'insegnamento nelle umili scolette di villaggio con tre classi, vero supplizio di Tantalo. — Anche il povero Collega, a cui oggi rendiamo l'ultimo tributo, era uno dei tormentati; anch'egli insegnò per lunghi anni nella scuola unica di un oscuro villaggio; anch'egli fu uno dei perseguitati da quel complesso di errori e di prevenzioni che regolano ancora in gran parte le cose della scuola fra noi.

« Ma come mai, se la vita del maestro è tanto piena di miserie e di sofferenze, come mai tanti l'abbracciano e non l'abbandonano se non con la vita? La nostra è una fede, è un tenero sentimento, un ideale! Quest'uomo, che oggi mi muove a parlare, quest'uomo era pure animato da questi sentimenti: amava i fanciulli, voleva educarli, istruirli; preparare alla patria uomini savi ed onorati. La stessa fede, lo stesso sentimento anima noi pure. Non è soltanto una professione la nostra, è un apostolato, un ministero. A noi sorride un'idea: l'umana rigenerazione. Non è dunque la professione dei deboli, come qualche spirito maligno volle chiamarla; no! Mal compensati, insultati, derisi, talvolta ci può assalire lo scoramento; ma appena messo piede fra le pareti scolastiche e visti i rubicondi volti dei bimbi che aspettano da noi la parola, che è pensiero e vita, la fede ritorna, il core si riapre, e si lotta, si pugna, infiammati dal medesimo ideale.

« Quante prove non vi sono di questi sentimenti, di questa abnegazione? Quanti non lasciarono famiglia, interessi, piaceri, per darsi all'educazione dei fanciulli? E tu pure, povero Collega, tu pure eri fra questi! Tu pure per umil mercede, trascinasti la vita tra i banchi. Oggi — se i tuoi occhi avessero lume — vedresti a te intorno mesto stuolo di tuoi compagni e di scolaretti e per di più la rappresentanza del Municipio di S. Michele, segno questo che i tempi mutano, che si comprendono e si estimano le virtù e le benemerenze degli educatori. E mentre ciò onora i preposti alla pubblica cosa, è per noi dolce soddisfazione e speranza. A nome dunque di tutti, ringrazio del supremo affetto all'estinto educatore, a cui pure mando l'ultimo vale. Riposa in pace, Collega; il seme gittato frutta.

Altri pugnanti oscuri
Verran, densa coorte,
Dai solchi e dai tuguri
Le giustizie a compir!

Vale! » X.

Meretto di Tomba.

I funerali del maestro.

Ci scrivono da Pantianicco, 11 maggio:

A soli quarant'anni, quando alla sua travagliata esistenza si schiudeva un orizzonte di quiete e di benessere lusinghiero, lasciando inconsolabile la consorte idolatrata, nella miseria che non ha conforti cinque figliuoletti, si spegneva, dopo brevissima malattia, *Isaia Praturlon*, maestro di questa frazione.

La salma fu ieri portata all'ultima dimora fra la generale commiserazione.

Precedevano il feretro gli alunni del povero estinto, guidati dal venerando maestro di Meretto sig. Lunazzi Gio: Batta; la Banda musicale del luogo, diretta dal gentile e disinteressato maestro di musica sig. Mantovani Davide di Bertiolo; le corone degli amici e del dott. Buttazzoni. A fianco del feretro, le guardie campestri in alta tenuta; dietro la autorità comunale con a capo il Sindaco sig. Someda e gli amici; quindi le fanciulle delle scuole con la loro maestra, a cui si unirono le colleghe dei limitrofi paesi. Una fitta schiera di uomini e donne salmodiando devotamente, si unì a tutti i buoni che vollero onorare il povero estinto. Il maestro Giovanni Lunazzi rappresentante la Società Magistrale Friulana.

Al cimitero, l'avv. Pietro Buttazzoni prima e il maestro Turchetti poi, dissero parole affettuose di compianto rilevando in diverso modo, la critica condizione della famiglia orbata del suo capo, il quale tutte le sue forze aveva dedicate al benessere della consorte e dei figli.

E quale triste condizione! Solo chi udì le grida strazianti della povera vedova può dire quanto sia miserevole la vita.

Ed essa, la poveretta, insieme ai suoi figli ringrazia riconoscente quanto fecero i buoni pel suo caro estinto!

X. X.

Codroipo.

Codroipo per Luzzatto.

14 maggio. — (*Il nuovo cronista*). — Anche a Codroipo fu appresa con vivo dolore la triste nuova della repentina morte dell'onor. Attilio Luzzatto direttore della *Tribuna*, fratello del nostro deputato onor. Riccardo Luzzatto.

E' noto come i due fratelli si amassero di intenso affetto non affievolito minimamente dall'abisso che politicamente li divideva.

Comprendiamo quindi il dolore forte, intenso, che l'onor. Riccardo Luzzatto provò nell'apprendere il ferale annuncio.

Il signor Daniele Moro, Sindaco di Codroipo, interprete fedele del pensiero di questa popolazione si affrettava ieri ad inviare il seguente telegramma:

Deputato Riccardo Luzzatto

ROMA.

Immatura perdita vostro fratello addolorò vivamente popolazione. Rendomi interprete sentimenti inviando sentite condoglianze.

Sindaco Moro.

Gli amici telegrafarono così:

Onor. Riccardo Luzzatto

ROMA.

Possa la partecipazione degli amici al vostro dolore lenire in qualche modo l'angoscia di questa tristissima ora in cui l'ottimo vostro cuore è straziato dal desolante improvviso lutto.

Per amici

Zanelli — Volpe — Buttazzo.

Pordenone.

Gli spari contro la grandine. — Venerdì, verso le due pomeridiane, un furioso temporale scatenavasi sopra il nostro circondario. Le stazioni di sparo incominciarono tosto a funzionare, sbandando immantinente le nubi, squarciandole, cangiando la grandine in minutissima e fitta pioggia. Non così però avvenne alla Comina, a Prata ed a Visinale, località tutte non ancora protette dai cannoni grandinifughi e completamente devastate.

Cronaca minuta.

(dal libro della Questura)

L'ostessa Regina Benedetti di *Ampezzo* affidava 100 lire a certo tale perchè le spedisse altrettanto vino da Verona, ma non vide nè denaro nè liquido. Essa lo denunciò per appropriazione indebita.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 5 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	748.9	748.4	748 2	745.9
Umido relativo . .	87	79	84	—
Stato del cielo . .	piov.	cop.	piov.	piov.
Acqua cad. mm. .	goccie	5.0	2.7	13.0
Velocità e direzione del vento	calma	1. SE	calma	5. E
Term. centig. . . .	12.7	16.0	13.3	12.8

13	Temperatura	massima	17.00
		minima	8.70
		minima all'aperto	8.40
14	Temperatura	minima	11.60
		minima all'aperto	11.00

La depressione accennata ieri si avvera ora verso la Sardegna. I venti saranno intorno a levante nel Nord-Est; meridionali e più specialmente del secondo quadrante altrove, da prima moderati poi forti. Cielo in generale nuvoloso specialmente al Nord e Centro con pioggie; qualche temporale, mare Tirreno agitato.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

avvisa i gentili Soci di Città che a questi giorni l'Esattore del Giornale si presenterà loro con la **bolletta** secondo la consuetudine d'ogni anno.

E s'indirizzà poi anche ai gentili Soci della Provincia, affinchè vogliano mettersi al corrente col loro abbonamento.

L'Amministrazione ha pur diretta una **circolare** ai Soci che sono in mora con l'associazione dello scorso anno, e li prega vivamente a spedire l'importo a mezzo **di vaglia o cartolina postale.**

La linea telegrafica diretta Udine - Milano.

Pare che l'ottenimento di questa legittima domanda della linea diretta telegrafica Udine - Milano, non sia lontano Infatti, mercè l'interessamento messo dall'onor. Deputato di Udine Girardini, si ha che il ministro onor. Di San Giuliano ordinò gli studi relativi all'attuazione di detta linea.

Teatro Minerva.

Una fatalità grave, quanto impreveduta, *sconcertò* il concerto di sabato sera.

Un'improvvisa indisposizione colpì la signorina Clelia Ganesi, sicchè parte del programma fu eseguita come meglio si poteva, oppure addirittura omessa.

In seguito a ciò non fu dato apprezzare i meriti del tenore sig. Vaccari, il quale del resto fu applaudito nella romanza (*bissata*) della seconda parte e venne regalato d'un oggetto di valore.

Il nostro concittadino ed artista Teobaldo Montico, riportò completamente la palma della vittoria. Dovette replicare fra vivissimi applausi le due *arie* poste in programma, e di più ancora quella dell'opera *Sonnambula*, cantata in luogo dell'omesso duetto del *Cornill Schut.* Davvero fu una bella prova di resistenza.

A lui pure si regalò un oggetto di valore.

Si applaudirono pure i cori della Mazzucato e l'orchestra del Filarmonico, diretti dall'ottimo signor maestro Escher.

Gli egregi signori Giannino Battisti ed Antonio Tosolini gentilmente si prestarono ad accompagnare al piano alcuni dei brani cantati dai signori artisti.

—

Domani alle ore nove prima rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia* del maestro G. Rossini.

Esecutori principali signorina Brambilla e signori Contin, Pini - Corsi, Rebonato e Rossi.

—

Giovedì ultima rappresentazione.
Sabato e domenica *Don Pasquale*.

La ferita del mediatore.

Venne medicato all'Ospitale il mediatore Giovanni Agosti fu Pietro d'anni 57 abitante in via Grazzano n. 3, per ferita al cuoio cappelluto riportata accidentalmente, guaribile in dieci giorni.

La « Cattolica » derubata.

Dalla cassetta delle offerte posta all'entrata della sala della Società Cattolica di mutuo soccorso in via della Prefettura, furono sottratte lire 4 Si fanno indagini.

Attilio Luzzatto

Una dolorosa notizia ci giunse da Roma sabbato sera.

In quello stesso giorno, alle ore 14.30, il deputato Attilio Luzzatto, nostro concittadino e direttore della *Tribuna* venne colto da sincope, mentre, presso il letto — dal quale cominciava ormai a levarsi — stava conversando con un suo congiunto.

I medici, chiamati d'urgenza, invano cercarono di rianimarlo.

Il Luzzatto era convalescente da una fiera pleurite.

Ultimamente erasi recato a Parigi e si preparava a ritornarvi per partecipare come rappresentante l'Associazione della stampa italiana, al Congresso internazionale.

Appena tornato da Parigi, si recò a Livorno e poi a Udine per l'anniversario della morte di sua madre.

Si trovava a Roma da pochi giorni e non usciva di casa.

Appena si conobbe la morte, molti giornalisti accorsero alla abitazione del defunto.

Tutta la stampa ha parole di vivo rimpianto per la morte del valoroso pubblicista che ebbe parte notevole nella trasformazione del giornalismo politico moderno.

La notizia della morte venne partecipata dalla Redazione della *Tribuna* al nostro Sindaco co. senatore di Prampero, il quale inviò il seguente telegramma:

« Redazione *Tribuna*

Roma.

« In nome cittadinanza Udinese tri-
« stamente impressionata improvvisa do-
« lorosa notizia, invio codesta redazione
« più sentite condoglianze perdita be-
« nemerito suo capo e nostro illustre
« concittadino ».

Telegrafarono condoglianze alla famiglia Luzzatto, i ministri Lacava e Baccelli, il Presidente della Camera on. Colombo, i Deputati Crispi, Zanardelli, Campi, Lucca, Danava, Pavia, Girardi, Brunicardi, il sindaco di Montevarchi, del cui collegio era deputato fino dal 1892, le associazioni della stampa di Milano, di Torino, di Palermo e di Padova, numerose associazioni operaie, i prefetti Cuffelli, Tola, Annaratone, l'Ammiraglio Canevaro.

I funerali di Luzzatto avranno luogo a Roma martedì mattina alle 10. La salma sarà trasportata alla stazione di Termini e deposta in un vagone, e partirà poi per la nostra città.

—

Attilio Luzzatto era nato il 6 dicembre 1850. Non aveva dunque ancora 50 anni, e tanto più è a deplorarsi la sua fine avvenuta in età ancor fiorente.

Alla famiglia del compianto Estinto, l'omaggio delle nostre profonde e sincere condoglianze.

Congresso agrario in Verona.

La società degli agricoltori italiani d'accordo colle due società agrarie dell'alto e del basso veronese, ha indetto dal 4 al 8 giugno un congresso agrario in Verona. Ne saranno: presidente, l'on. marchese R. Cappelli; vicepresidenti, l'on. G. Paggi e l'ingegnere G. Vicentini; vi converranno agricoltori di tutte le parti d'Italia e specialmente della regione Veneta. Nel congresso si tratterranno argomenti d'interesse generale, come dei concimi chimici, del commercio dei vini coll'estero in rapporto allo scadere dei prossimi trattati di commercio, dei parassiti della vite, del progresso agrario del Veneto, del caseificio ecc. Relatori sui diversi argomenti saranno il prof. Menozzi, l'on. Ottavi, il prof. Tito Poggi, il prof. Cavazza, il prof. Besana ed il prof. Sartori. Si faranno poi interessanti gite all'azienda del comm. Ettore Ponti (Ponte Passero), ai vigneti Bertani in Valpantena, alla tenuta Trezza di Novara di Valpolicella. L'inaugurazione del congresso si farà nel palazzo della Gran Guardia Vecchia la mattina del giorno 4 giugno.

All'Esposizione di Verona

si riunirono ieri i giurati; a Presidente delle 3.a Commissione. 4.a Divisione (attrezzi e macchine agrarie) troviamo il Deputato co. Vittorio De Asarta di Fraforeano.

Un giovane coraggioso.

Morgante Manlio, figlio del cav. Alfonso da Tarcento di anni 17, studente nel nostro R. Ginnasio, sabato sera al canottaggio, slanciavasi coraggiosamente nell'acqua e salvò da sicura morte un ragazzo.

Un capitano di cavalleria poi gli prestò il proprio impermeabile affinchè potesse correre a casa a mutarsi di vestiti, essendo uscito dal *lago* naturalmente tutto inzuppato d'acqua.

Circa due anni fa, nella roggia tra Vat e Chiavris, lo stesso coraggioso giovanotto salvò un fanciulletto travolto dalla corrente; nessun Giornale cittadino menzionò allora quel fatto, perchè il Morgante ad una guardia che gli chiese nome e cognome, rispose che di tale inezia era superfluo occuparsi!...

INTERESSI CITTADINI.

Dalla relazione che la onorevole Giunta municipale ha diramato ai Consiglieri sull'argomento decimo — Concorso per un progetto di edificio scolastico — leviamo alcuni appunti che informano ben dolorosamente sulle condizioni igieniche e didattiche delle nostre scuole.

« Non v'è persona che abbia una pur lontana conoscenza delle nostre scuole elementari urbane — dice la relazione — la quale non senta l'imperiosa, incalzante necessità di toglierle dai locali angusti e mal sani dove ora sono allogate per assegnar loro sedi più convenienti e decorose. »

Per riparare a tale gravissimo inconveniente — almeno in parte — fu appunto deliberata la fondazione di uno stabilimento ad uso scuole elementari maschili e femminili nella località detta Braida di Codroipo, con una spesa preavvisata in lire 300,000. Il nuovo edificio dovrà sostituire i due locali scolastici dell'Ospital Vecchio e di via dei Teatri, come quelli che si reputavano i meno adatti, per capacità e per conformazione, agli usi cui erano e sono tutt'ora destinati.

Se i quattro stabilimenti attuali di città erano, parecchi anni addietro, appena sufficienti, oggi non bastano più alla sempre crescente popolazione scolastica. A furia di riduzioni e di ripieghi, spesso dispendiosi, siamo giunti al punto d'aver occupati tutti i magazzini e fin anco le soffitte dei primitivi locali, per ricavarne le nuove aule volta a volta occorrenti, apportando con ciò forte pregiudizio alla salute e all'educazione di centinaia e migliaia di fanciulli, i quali dovrebbero trovare nella scuola un lieto asilo contro tutte le cause di deperimento fisico, di pervertimento morale, d'inerzia intellettiva, a cui sono non di rado soggetti nell'ambiente ove si svolge la loro tenera esistenza.

Dall'anno di studio 1879-80 al 1899-900 siamo saliti dalla cifra di 1439 alunni inscritti nelle scuole urbane e di 1112 frequentanti al numero di 2130 inscritti e 2058 frequentanti; le classi sono cresciute da 27 a 38; nè la progressione accenna punto a diminuire.

Ora non è chi non veda come un così fatto incremento della popolazione scolastica, abbia sempre più aggravate le condizioni materiali, già in origine poco felici, dei nostri istituti di elementare istruzione. E se, in passato, il bisogno di far molto e presto e le varie, urgenti esigenze dei pubblici servizi, reclamanti ciascuno per sè rapidi ampliamenti e rinnovazioni, se gli scarsi mezzi delle comuni finanze costrinsero l'amministrazione cittadina a valersi per le scuole di fabbricati ad altro uso anteriormente addetti, nello stato presente delle cose non è più consentito ad un paese civile e conscio delle responsabilità che gl'incombono, di tenere agglomerati i propri figli in antichi ospitali o in antichi monasteri, ai quali mancano i più essenziali requisiti che si dimandano ad un edificio moderno di educazione, quanto si voglia semplice e modesto.

Ove poi si ponga mente alle spese sostenute in ampliamenti, adattamenti, riparazioni degli stabili che ora accolgono le pubbliche scuole elementari, si vedrà che sarebbe stato economicamente più vantaggioso — e forse ancora sarebbe — destinarli ad altro scopo e provvedere ai bisogni dell'istruzione con locali appositamente costruiti.

Dalle notizie desunte dagli atti municipali appare che gli edifici scolastici di S. Domenico e all'Ospital Vecchio, per il corso di anni trenta, quello ai Teatri, per anni ventidue, quello alle Grazie, per anni diciotto, costarono complessivamente in manutenzione e ampliamenti la cospicua somma di oltre lire 130 mila. E questa spesa, che sarebbe forse duplicata, se tenessimo conto degli affitti realmente esborsati dal Comune in locali di proprietà altrui, ci ha condotto al risultato che oggi dobbiamo constatare e lamentare. S'aggiunga che nel prossimo corso annuale di studio, per poco che cresca il numero degli alunni inscritti, converrà prendere a pigione un nuovo locale, capace di due o tre aule.

Ma queste ancora non sono le conseguenze più esiziali del fatto, le quali rivestono carattere molto più grave e doloroso ove si considerino, dal lato delle convenienze igieniche, didattiche, educative.

Per due degli attuali casamenti scolastici — e sono quelli dell'Ospital Vecchio e di via Teatri — nessun possibile restauro, nessuna riduzione varrebbero a togliere radicalmente o ad attenuare notevolmente i deplorati difetti di struttura, di spazio e di salubrità.

Le aule o troppo anguste o troppo ampie, scarsamente arieggiate ed illuminate, umide e tristi, esposte ai rumori delle vie adiacenti — i quali, in certi giorni, si fanno assordanti — la mancanza d'un'area libera per la ricreazione e gli esercizi fisici, la prossimità della Corte d'Assise, della Sala di leva, della Cucina economica, del mercato dei grani, l'agglomeramento e la imperfetta costruzione dei cessi e degli spanditoi rendono lo stabilimento ai Teatri quasi inabitabile ad una numerosa scolaresca.

Gli effetti di tale stato di cose si manifestano con forma sensibile in tempi di malattie infettive, le quali attecchiscono e si propagano molto più rapidamente e intensamente in quell'Istituto che in tutti gli altri. Di ciò abbiamo un esempio recentissimo nella presente epidemia di morbillo, cui diedero e danno il più forte tributo le classi di via dei Teatri.

In generale le aule dell'attigua scuola femminile — specialmente quelle che guardano a mezzogiorno — sono in condizioni meno disgraziate: ma nuoce ad esse la vicinanza quasi immediata dell'Ospitale, donde tal volta vengono grida e gemiti d'infermi ed aria sempre impura ed ammorbata; la quale è resa anche più insalubre dalle fastidiose esalazioni delle latrine, comunicanti con le sale di studio o aggruppate in luoghi non abbastanza ventilati ed appartati.

Qui pure mancano spazi liberi o coperti per la ricreazione, a meno che non si voglia tener conto dell'angustissimo cortile, incassato tra altri caseggiati e circondato da cessi, e dello stanzone umido e tetro che serve alle esercitazioni ginnastiche.

Le scuole a S. Domenico e alle Grazie quantunque di gran lunga inferiori alle odierne esigenze pedagogiche ed igieniche, potranno essere utili ancora per qualche tempo, fino a quando il Comune non abbia i mezzi necessari per allestire più convenienti edifici; purchè la prima venga ridotta a contenere otto o al più dieci aule (ora comprende quindici classi) e sia provvista degli occorrenti locali accessorii.

Ciò premesso, la Giunta passa ad esporre il programma di concorso, e finisce col sottoporre al Consiglio il seguente *Ordine del giorno*:

« Il Consiglio, confermando la sua de-
« liberazione 21 novembre e 25 dicembre
« 1898 in quanto riguarda la fondazione
« di uno stabilimento ad uso scuole e-
« elementari, e revocandola pel rima-
« nente, delibera che sia aperto con-
« corso sulle basi di cui il programma
« esposto nella relazione della Giunta
« municipale, per un progetto di edificio
« scolastico, ed autorizza la spesa di
« lire 4000 in premi per i concorrenti,
« a carico del fondo per spese impre-
« viste Cat. 45, Parte II, Bilancio 1900.
« Incarica la Giunta delle pratiche
« esecutive ».

Il fattorino del Cotonificio.

Pietro Marini d'anni 35, di cui sabato annunciammo la scomparsa avvenuta nel venerdì antecedente, s'è costituito sabato stesso. Dopo riscosse 8250 lire alla Banca di Udine per conto del Cotonificio e rimesse al medesimo una gran parte, per cui l'appropriazione indebita, secondo la denuncia della Questura si ridurrebbe a 2300 lire, fu a Cervignano, e nel mattino di sabato ritornò a Udine e si presentò alle carceri del Tribunale.

Ma ivi non vollero riceverlo, e recatosi all'osteria della « Buona Vite », poscia invitato da due guardie ed accompagnato da un amico, si presentò all'Ufficio di P. S. d'onde fu tratto in vettura nelle carceri giudiziarie. Il Marini era accasciato, piangente, e deplorava il fatto della rovina di sè stesso e della famiglia sua, (ha moglie e quattro figli, il maggiore dei quali conta sei anni).

Una spiegazione che il Marini darebbe dell'avvenuto sarebbe questa: che tempo addietro egli aveva perduto 2000 lire di appartenenza del Cotonificio, poichè esso maneggiava continuamente danaro per conto del medesimo. Onde far fronte a quella perdita ricorreva a prestiti ora qua ora là, ma arrivato al punto di non poter continuare in questi ripieghi, si decise a commettere l'appropriazione di detta somma, colla quale pagò i suoi creditori.

Quando s'è costituito, il Marini fu trovato in possesso di 50 lire.

Ripetiamo che il fatto produsse meraviglia, perchè il Marini era stimato e ben voluto da tutti e godeva anche per parte dei suoi superiori, fiducia illimitata.

Il Marini, che, come abbiamo detto, da quando è ritornato a Udine, si mostrò abbattuto e sconvolto, anche in carcere continua ad essere in preda a grande agitazione. Egli smania, piange e si contorce e non valgono ad acquietarlo le esortazioni ed i conforti dei compagni di cella.

Società Anonima dei Tramvia a Cavalli Udinese.

Nella sede della Società Anonima dei Tramvia a Cavalli e presso il Negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul Tram e precisamente:

Abbonamento annuo	L. 80.—
» semestrale	» 45.—
» trimestrale	» 25.—
Libretto mensile per 50 corse	» 4.—

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare, ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze.

La Direzione.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	130 25
Romania	103 —	Napoleoni	21.20
Sterl. inglesi	26.60		

I funebri di un patriota modesto.

Luigi D'Este, già capitano dei bersaglieri, soldato devoto della Patria quando l'accorrere sotto la santa sua bandiera poteva portare l'esilio e il duro carcere, soldato devoto di essa finchè la Patria domandava la sua rivendicazione alle braccia ed al valore dei figli; abbandonato, per sopravvenutagli infermità, le armi, visse qui modestamente gli anni di vita rimastigli. Nessuno, che di lui non avesse conosciuto il passato, avrebbe detto che egli fu tra i valorosi: tanto era modesto.

Pur gli furono tributate, sabato, solenni onoranze. E vi parteciparono i parenti e gli amici; vi partecipò una rappresentanza dell'esercito, composta di ufficiali delle varie armi: primo, fra tutti, il comproviciale cav. Romanelli, colonnello, il quale del povero Luigi D'Este era stato amico e compagno d'armi.

Apriva il funebre corteo un plotone d'infanteria; poi, la banda musicale, il clero, il carro funebre fiancheggiato da un picchetto armato. Ai lati, procedevano: il tenente colonnello in riserva cav. Mamoli, il capitano Nobiloni del 17.o fanteria, il prof. Baldissera ed un parente dell'estinto. Sulla bara, posava il cusc no portante le tre medaglie commemorative delle guerre 59 60, 66, 70. Seguivano: la rappresentanza dell'esercito e numerosi amici. Chiudeva un plotone di fanteria.

In Chiesa, il parroco don Giuseppe Silvestro disse opportune parole, ricordando come il defunto avesse saputo in sua vita, conciliare i doveri di cittadino e di soldato devoto al Re con i doveri di cristiano credente. Onde concludeva: sia benedetta la sua memoria! — E benedetta sia — diremo col vecchio sacerdote anche noi — benedetta sia la memoria di Luigi d'Este e di quanti hanno cimentato la loro vita per unificare le sparse membra della nostra Italia.

Ringraziamento.

La Famiglia d'Este, vivamente commossa per la profonda dimostrazione d'affetto resa al compianto suo Capo, ringrazia tutti coloro che in qualsiasi modo parteciparono ai funebri e condivisero il suo dolore.

Uno speciale ringraziamento porge all'Autorità Militare per il suo intervento e chiede scusa se nella partecipazione di morte, incorse in qualche involontaria dimenticanza.

Famiglia d'Este.

Ai cultori dell'Arte

Trovasi in vendita una **scelta collezione** di dipinti ad olio in tutti i generi, di esimia artista Udinese.

I *cultori dell'arte* possono rivolgersi in Via Zanon, **Vicolo Brovedan N. 3.**

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 maggio a L. 106.29.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 19 maggio per dsziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106.05

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Zavagna Antonio*: Della Rossa Luigi l. 1, Antonini Giacomo l. 1, Morelli Lorenzo l. 1, Scoffo Giuseppe l. 1.

di *Marinelli Prof. Giovanni*: D.r Antonio Micheloni di Buia l. 2.

di *Picco Giacomo*: Commessati Giacomo l. 1.

di *Rossi Antonia di Milano*: Nimis avv. Giuseppe l. 1, Pagnutti Gino l. 1, Beltrame Antonio l. 1.

di *Attilio Luzzatto*: Morelli Lorenzo l. 1.

di *D'Este Luigi*: De Paull Alessandro l. 1, Martinuzzi Francesco e famiglia l. 1, Hoffmann famiglia l. 2.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Marinelli Prof. Giovanni*: Comessatti Giacomo l. 10, Pasquali D.r Federico l. 5 per l'erigenda Colonia Alpina.

—

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Luigi d'Este*: Malossi Cav. Francesco l. 1, de Longa Luigi l. 1.

di *Antonio Zavagna*: Beltrame Vittorio l. 1.

di *Rossi Antonia di Milano*: Beltrame Vittorio l. 1, Fratelli Dorta l. 1.

di *cav. prof. Giovanni Marinelli*: Marchi Giuseppe di Tolmezzo l. 1, Candotti Policarpo, Commessatti Gerolamo, Cristofoli Pietro, Fabris Riccardo, Galetti Angelo, Lupieri Tiziano, Presan Valentino, Sellenati Antonio, Sporeni Augusto (friulani residenti a Genova) lire 18.

—

Offerte fatte alla Società dei Reduci in morte di *Nave Giuseppe*: Radina Giuseppe l. 1;

di *Prospero Verzegnassi*: Radina Giuseppe lire 1.

Alla buona moglie, ai figli, alle sorelle di Prospero Verzegnassi, e specialmente a Laura che quest'anno fu da troppi affanni amareggiata, mando una parola di sentite condoglianze oggi, che hanno perduto un marito, un padre, un fratello amatissimo.

Udine, 14 maggio.

La cugina aff.
M. B. H.

(vedi avviso in 4.a pagina)

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Peculato e falso.

Nemmeno sabato, come si riteneva, finì il processo contro Giulio Pirovano ex gestore dell'agenzia doganale ferroviaria di Udine. Anche gli ultimi testi furono favorevoli al Pirovano, che dipinsero come uomo onestissimo.

Vennero sentiti i due ispettori ferroviari Pisani e Giacchetti, autori dell'inchiesta quali periti, ed alle insistenti domande dell'avv. Bertaccioli, difensore del Pirovano, in seguito anche alle delucidazioni fornite dallo stesso Pirovano e da altri impiegati, dovettero smentire ciò che prima aveano affermato e dichiarare di non conoscere nelle minuzie i movimenti dell'agenzia doganale.

Ed allora l'avv. Bertaccioli esclamò: — «Se è così che fanno le inchieste potevano starsene a casa!»

Il processo terminerà oggi.

Condanne. — Luigi Piovesan di Giovanni d'anni 22 da Venezia per furto qualificato in danno di Narciso Salvagno, fu condannato ad un anno e 10 giorni di reclusione.

— Gio. Battista Cepparo di Francesco d'anni 38 da Palazzolo dello Stella, imputato di appropriazione indebita in danno di Antonio Vivani, fu condannato a un anno di reclusione e lire 150 di multa.

— Giovanni Ongaro fu Giuseppe di Pocenia, imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale, fu condannato a tre mesi di reclusione.

Conferma. — Antonio Sulione fu Mario di Fornalis, appellante per minaccie della sentenza del Pretore di Cividale, si ebbe la conferma.

— Giovanni Mondini fu Francesco di Cividale appellante da sentenza di quel Pretore per lesioni involontarie si ebbe pure la conferma.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 6 al 12 maggio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	15	femmine	19
» morti	»	—	»	1
Esposti		3	»	—

Totale n. 38.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Dott. Paolo Macedonio medico chirurgo con Eugenia De Checo agiata — Carlo Serra cassiere della Banca d'Italia con Virginia Ricci agiata — Luigi Florit fornaio con Idelfonsa Degani sarta — Luigi Cricchiotti agente di commercio con Maria Ballarin civile.

Morti a domicilio.

Francesco Angeli fu Luigi d'anni 19 agente di commercio — Anna Gottardo-Lodolo fu Angelo d'anni 81 contadina — Elda Rossetto di Domenico d'anni 1 — Maria Biasoni di Girolamo di mesi 8 — Giovanni Regio fu G. Batta d'anni 37 operaio di ferriera — Luigia Gremese-D'Ambrogio fu Gio. Batta d'anni 47 casalinga — Domenica Bisaro fu Daniele d'anni 90 casalinga — Anna Modonutti di Angelo di anni 6 — Amedeo Zoppas di Vittorio di giorni 8 — Aldo Driussi di Amedeo di giorni 26 — Rosa Lodolo Zilli fu Giuseppe d'anni 51 contadina — Luigi D'Este fu Domenico d'anni 65 possidente — Italo Rovere di Valentino di anni 2 — Maria Gliana di Clemente di giorni 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Nave fu Ferdinando d'anni 53 servo — Marta Savoja-Dell'Angela fu Michele d'anni 83 casalinga — Maria Bevilacqua-Ciriani fu Giovanni d'anni 81 casalinga — Giacomo Vittor fu Giovanni d'anni 35 agricoltore.

Totale n. 18

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Avviso di revoca.

Separato di convivio e di commercio con mio figlio Vincenzo, revoco ed annullo l'inserzione a di lui riguardo fatta nel giornale il *Cittadino Italiano* del giorno 10 andante N. 106 e nel giornale *La Patria del Friuli* pari data N. 111.

S. Vito di Fagagna, 13 maggio 1900.

Zucchiatti Ferdinando.

N. 221.

Provincia di Udine. Distretto di Cividale

Municipio di Prepotto.

Avviso.

Da oggi a tutto giugno a. c. è aperto il concorso al posto di medico chirurgo di Prepotto, collo stipendio annuo di L. 1600, per i soli poveri; L. 100 come ufficiale sanitario; compenso per le vaccinazioni cent. 50 cadauna.

Popolazione abitanti 2422, dei quali 1,3 circa aventi diritto alla cura gratuita.

Ogni aspirante dovrà all'atto del concorso, presentare i documenti comprovanti la sua idoneità, e l'eletto sarà in dovere di coprire il posto entro giorni trenta dalla ricevuta partecipazione della nomina.

Il titolare avrà l'obbligo dell'osservanza del Regolamento 21 gennaio, 25 febbraio 1900 approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 17 marzo p. p. N. 506, visibile presso la Segreteria comunale.

Dall'ufficio Municipale

Prepotto, 6 maggio 1900.

Il Sindaco
fo Velliscig.

LOTTO

Estrazione del 12 maggio

Venezia	35	31	40	87	70
Bari	57	13	17	22	66
Firenze	76	50	39	30	70
Milano	41	14	45	65	82
Napoli	25	84	88	40	54
Palermo	13	18	68	58	89
Roma	51	89	3	46	27
Torino	55	10	81	25	54

Gazzettino commerciale.

Mercato del bestiame.

Sacile, 11 maggio. — Pochi animali in causa dei lavori agricoli e discreti affari. Ricercati ed esportati alcuni buoi da lavoro che si pagarono discretamente. Ricercatissimi i vitelli lattanti da macello che si contrattarono fra le L. 65 e 72 al quintale di peso vivo. La carne oscillò fra le L. 110 e 122 al quintale di peso netto. Le vaccine stazionarie.

Cividale, 12 maggio. — *Bovini.* Un po' il tempaccio, il resto le preoccupazioni dei lavori campestri, ridussero a poco, il mercato d'oggi. Vi furono circa 300 capi esposti e si conclusero pochi affari.

Suini. Anche questo mercato riuscì oggi debole, sia per lo scarso numero delle offerte che per gli affari conclusi.

La campagna bacologica.

Spilimbergo, 11 maggio. — Campagna bacologica ritardata, a cagione dei freddi tardivi, foglia bene sviluppata e sana. Bachi alla prima muta e finora nessuna malattia sviluppatasi. Continuando stagione e andamento buoni, prevedesi forte raccolto data la quantità di seme incubato. Prezzi ancora ignoti.

Codroipo, 11 maggio. — La campagna bacologica, per quanto ritardata, esordì bene. La foglia, dapprincipio scarsa, ora si mostra abbondante e sana. Si presume che il quantitativo di seme posto al covo sia alquanto superiore all'anno trascorso, e non intervenendo fallanze durante l'allevamento, il raccolto bozzoli sarà pure superiore. Si dice di partite per cui si rifiutarono L. 4.75.

Mercati vari.

Cividale, 12. — Uova: vendute 70,000 da lire 50 a 52.

Burro: venduto quintali 5 da lire 1.50 a 1.65.

Frutta: Castagne da lire 10 a 14 — Pomi da lire 12 a 20.

San Vito al Tagliamento, *12 maggio.* — Ecco il prezzo medio dei seguenti generi venduti sul mercato di jeri:

Granoturco	all'ettolitro	» 12.05
Fagiuoli	»	» 12.56
Spelta	al quintale	» 30.—
Orzo	»	» 28.—

Anarchici posti in libertà.

Gli anarchici arrestati il 15 aprile in Ancona per complotto e cospirazione contro la sicurezza dello Stato, furono rimessi sabato in libertà.

Notizie telegrafiche.

La società italiana di beneficenza a Parigi

Parigi, 13. Oggi all'ambasciata italiana fuvvi, presieduta dall'ambasciatore Tornielli l'assemblea generale della Società di beneficenza italiana. Il presidente della Società, Trezza, lesse la relazione costatante la crescente prosperità della Società ed annunziante 570 rimpatri, a cui contribuì la società, fra cui 59 famiglie. I soccorsi in denaro furono 8649

Tornielli augurò che nulla turbi il buon andamento della Società.

Contro la peste.

Roma, 13 Un'ordinanza odierna di sanità marittima, estende a tutti i porti egiziani le disposizioni emanate coll'ordinanza per le provenienze da Porto Said.

Operai e proprietari morti per asfissia.

Taranto, 13. Gli operai Bianchi e Mancone, espurgando il pozzo nero del palazzo Raffo, rimasero asfissiati insieme ai proprietari del palazzo che assistevano all'operazione.

Accorse le autorità, fecero estrarre i cadaveri valendosi dell'opera di un palombaro.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Ovunque lo si chieda si può avere

IL

il migliore dentifricio più ed il conveniente.

VITICOLTORI!

Vi presento il preparato infrascritto con la piena convinzione di offrirvi uno dei più economici ed efficaci mezzi per combattere e vincere la Peronospora e l'Oido a vantaggio vostro e di tutti.

Con stima

Dev.mo M. MIRRA.

ALLUMOGENO CUPRICO

Anticrittogamatico e Parassiticida

(Combatte e vince la Peronospora e l'Oido)

Da esperimenti fatti, grande è il vantaggio che si ottiene facendo uso di tale preparato, vuoi come cura profilattica dei vignetti per preservarli dalla *Peronospora* e dall'*Oido* e come mezzo sicuro per combattere l'intenso sviluppo di tali malanni che infestano e devastano vitigni interi con grande danno dei viticoltori e del Commercio Vinicolo, per cui tutti, più o meno, sentiamo i tristi effetti dal lato economico in causa di tali infezioni.

I vini ricavati da uve che abbiano subito trattamenti coll' **Allumogeno Cuprico**, si conservano sani e sono igienici. Infine tale preparato è economico, pronto e facile ad ottenerne un liquido normale di Ettolitri due, al solo costo di **L. 2,50.**

Le commissioni col relativo importo, a mezzo vaglia o cartolina vaglia, indirizzarle esclusivamente al **Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA** *Via San Salvatore N. 74* — Piacenza *(Emilia)*. (Non si eseguiscono commissioni contro assegno).

N.B. Ai Comizi Agrari, oltre lo sconto del 10 0,0, si accorda in pagamento Cambiali o Tratte a tre ed anche a sei mesi, secondo l'importanza della Commissione.

A richiesta si spedisce *(gratis)* nozioni sulla particolarità di tale preparato ed istruzioni del modo di usarlo e trattamenti da praticarsi.

CERCASI subito per la Francia operai sterratori, muratori etc. Per informazioni dirigersi al sig. Guette di Tolone (Var). Aggiungere una lira per spese di corrispondenza.

LA STAGIONE

"LA SAISON"

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La stagione e La Saison sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *Grande Edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno La Stagione e La Saison, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese in 12 pagine una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del Figurino dei Bambini è unito IL GRILLO DEL FOCOLARE, Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato è svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc, offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o *presso l'Amministrazione del nostro giornale.*

Numeri di saggio GRATIS a chiunque li chieda.

Igiene e Bellezza della Pelle

CRÊME VELOUTINE

preparata da **Ch.les FAY**

Inventore della Veloutine, 9, Rue de la Paix **Parigi.**

La **Crema Veloutine** è, in confronto delle altre Creme ciò che è la polvere **Veloutine** a paragone di tutte le polveri di toilette, cioè la migliore. Essa ha, sopra tutti i Cold-Cream, la grande superiorità di render bianca la pelle senza lasciarvi quell'impronta brillante inevitabile coll'uso di tutti i corpi grassi.

Si trova presso A. MANZONI e *C., Milano-Roma-Genova*, ed in tutte le migliori profumeri

Meraviglioso Balsamo

del capitano G. B. SASIA

Gand 1889 Med. d'Argento — Parigi Med. d'Oro 1889

Bologna — PER SOLO USO ESterno — Bologna

Unico e portentoso farmaco, che guarisce qualunque piaga, ferita bruciatura, flemmone vespaio e molti altri mali esterni ribelli ad ogni altra cura; come lo provano gli attestati dei Signori Medici ed Ospedali. Prezzo di ogni scattola L. 1,25 aggiungere cent. 75 per spese di pacco postale ed' imballaggio.

Polveri Febbrifughe del Capitano

G. B. Sasia

Guariscono qualunque febbre, anche le più ostinate. Prezzo di una scatola L. 5 — cura completa — aggiungere cent. 75 per ogni ordinazione.

Queste specialità sone preparate da un distinto chimico farmacista a norma della Legge Sanitaria. Si vendono nelle principali Farmacie. Dietro richiesta si spediscono gratis gli attestati dei guariti. Per le ordinazioni dirigersi Ditta Capitano C. B. Sasia Via S.to Stefano N. 76 Bologna — Italia. —

Vendita in Udine presso la Farmacia Biasioli.

Per inserzioni in terza e in quarta pagina, pagare il prezzo antecipato.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — ***Piazza Vittorio Emanuele*** — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respinger le scatole che ne sono prive.

Dal Lo nove bre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.,** chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.